

## Verso Genova 2017, Gianni Crivello in pole come candidato unitario del centro sinistra

di **Katia Bonchi**

10 Gennaio 2017 - 17:16



**Genova. Niente primarie se il Pd vuole contare su un'alleanza con la sinistra.** E' la condizione posta da Rete a sinistra ai vertici del partito democratico genovese che costringe il Pd a spingere verso la ricerca di un candidato condiviso. Strada tortuosa ma non impossibile perché anche all'interno del Pd le primarie sono comunque considerate a rischio viste le recenti esperienze. E nella caccia alla figura che potrebbe riunire un'area abbastanza vasta corrispondente grosso modo a quella che portò all'elezione di Doria nel 2012 risalgono le quotazioni dell'assessore comunale alla Protezione civile **Gianni Crivello**.

Crivello, ex Sel, poi vicino ai renziani, è un battitore libero con i pro e i contro di questo ruolo. Piace ai municipi (in particolare al presidente della Valbisagno Gianelli), piace ai renziani per il suo sostegno a Paita ma è storicamente considerato uomo di sinistra; d'altra parte, invece, la rottura con Sel ha creato, sempre a sinistra, qualche malcontento. Certo, nel centro sinistra il rifiuto fatto a più riprese da **Luca Borzani** a quanti sono andati al suo cospetto per chiedergli di candidarsi, non è ancora considerato definitivo, ma nel caso le aspettative nei confronti del presidente di Palazzo Ducale dovessero rivelarsi vane, Crivello potrebbe essere un uomo su cui convergere.

Anche il vicesindaco **Stefano Bernini**, che può contare di un importante bagaglio di voti, soprattutto a ponente, resta in pista, e dal punto di vista dell'esperienza amministrativa e della sua attuale carica di vicesindaco resta il candidato naturale. Ma il candidato sindaco non può essere del Pd fa capire Rete a sinistra.

In campo, restano pure le candidature di **Emanuele Piazza** e dell'autocandidato **Simone Regazzoni**, ma su entrambi il Pd sa che non è possibile costruire alcuna coalizione a sinistra.

Intanto alle 18 si riunirà la **segreteria del partito**. All'ordine del giorno le assemblee nei municipi, come auspicato da Massimiliano Morettini e una lettera che verrà inviata a tutti i partiti che sostengono Marco Doria (dagli ex Idv alla Federazione della sinistra).

L'obiettivo è gettare le basi programmatiche di una futura alleanza grazie alla delegazione che si occuperà di andare poi a trattare sul programma e anche, ovviamente, sul candidato. Anche la composizione di questa delegazione verrà decisa oggi formalmente in segreteria, ma quasi certamente comprenderà solo il segretario Terrile e il renziano Michele Malfatti.

E Doria? Il sindaco si è guardato bene dallo sciogliere il nodo e si dice lo farà solo a fine gennaio quando sarà convocata l'assemblea pubblica con l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia: solo lì Doria spiegherà la sua decisione di darsi un ruolo da regista nella costruzione dell'alleanza. Ma nel frattempo, ovviamente, i partiti si sono già mossi da tempo.

Ai margini della trattativa restano al momento i civitani di Possibile: ufficialmente la direttiva che arriva dal nazionale è quella, nelle grandi città, di non allearsi con il Pd (diversamente da quanto è accaduto sei mesi fa a Bogliasco); ma davanti ci sono ancora diversi mesi e lo scenario, anche a seconda del candidato, potrebbe cambiare.